Senato della Repubblica
Il Senatore Questore

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Ai Ministri dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. -

Premesso che:

sul quotidiano "Il Mattino di Padova" del 19 febbraio 2014 c'è un articolo dal titolo «Il fotovoltaico fa crescere la rendita catastale» in cui si dà notizia di una circolare dell'Agenzia delle entrate che equipara gli impianti superiori ai 3Kw all'ampliamento dell'edificio;

i quasi 50.000 veneti che hanno installato sulla propria abitazione un impianto fotovoltaico superiore ai 3kWp ed inferiori ai 20kWp saranno costretti ad aggiornare la rendita catastale come se avessero costruito dei nuovi vani, in relazione al valore del proprio impianto: questo secondo la circolare 36/E dell'Agenzia delle entrate del 19 dicembre 2013, che impone l'obbligatorietà dell'accatastamento per gli impianti fotovoltaici casalinghi di portata superiore ai 3kWp, il cui valore superi il 15 per cento della rendita catastale dell'immobile che alimentano;

i cittadini possessori di tali impianti si vedranno quindi aumentate le imposte che si riferiscono all'immobile connesso. Si tratta principalmente di un aumento dell'Irpef, dell'Imu e della Tares, corrispettivo all'aumento della rendita conseguente all'accatastamento dell'impianto stesso;

secondo i dati forniti dal Gestore dei servizi energetici ed elaborati da Legambiente, gli impianti incentivati presenti oggi in Veneto mediamente raggiungono i 5,6 kWp e quindi sono soggetti alla normativa;

«È assurdo osservare come lo Stato infine punisca i cittadini che sono stati più sensibili alle questioni delle energie rinnovabili proprio aumentando loro le tasse sulla casa» è il commento riportato nell'articolo di Piero Decandia, responsabile Energia di Legambiente Padova «se vogliamo raggiungere gli obiettivi nazionali previsti dall'Ue per il 2020, colpire chi inquina meno è davvero incomprensibile»;

per i cittadini che hanno scelto le rinnovabili inizia un calvario. Per capire se dovranno aggiornare la propria rendita catastale costoro dovranno riprendere in mano la documentazione del loro impianto, ricostruire la spesa complessiva sostenuta fino al momento dell'allacciamento con la rete elettrica nazionale, calcolare con svariati coefficienti se il valore del loro impianto (per altro ragguagliato ai valori del 1989) supera o meno il 15 per cento del valore catastale dell'immobile e poi affrontare il catasto. E se l'aggiornamento della rendita dovrà essere fatto, non si potrà che rivolgersi a un professionista con ulteriori aggravi di spesa. Il tutto all'unico scopo di vedere aumentare le tasse relative a quell'immobile, Irpef, Imu e Tares *in primis*;

modificare il valore catastale dell'immobile per un impianto fotovoltaico avrebbe la stessa *ratio* di modificare la rendita degli immobili qualora venissero sostituiti i serramenti o la caldaia: un impianto di produzione di energia rinnovabile o di risparmio energetico non può e non deve essere penalizzante ai fini fiscali;

la soglia dei 12kWp è un'ipotetica soglia che considera il caso di un'abitazione che abbia un impianto di riscaldamento «elettrico» a pompa di calore. In questo caso tutta l'energia prodotta dall'impianto verrebbe autoconsumata dall'abitazione;

all'interrogante questa situazione appare come una penalizzazione per chi ha deciso di avvalersi delle energie rinnovabili, su cui invece c'è una politica di incentivi,

si chiede di sapere:

se quanto disposto dalla circolare 36/E dell'Agenzia delle entrate del 19 dicembre 2013 debba intendersi applicabile anche alle normali civili abitazioni che hanno installato l'impianto fotovoltaico per produrre energia pulita per l'autoconsumo della propria abitazione;

quali provvedimenti di competenza i Ministri in indirizzo intendano prendere per annullare gli effetti della circolare ed evitare l'aumento delle tasse ad essa collegate;

in particolare, considerato che un impianto domestico per la generazione di energia elettrica da fotovoltaico può verosimilmente essere di potenza molto superiore ai 3kWp (indicati alla riga 14 di pagina 10 della circolare 36/E), se non ritengano di considerare la modifica di tale punto, innalzando tale soglia ad almeno 12 kWp.

Roma, 1 Aprile 2014

Sen. Antonio De Poli

Senatore Antonio De Poli

Palazzo Madama- 00186 Roma Tel 06 67067092-4092 Fax 06 6706 6092
segreteria.depoli@senato.it